

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 7 (2005)

Heft: 2

Artikel: 1985-2005 secondo Heinz Keller

Autor: Keller, Heinz

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001621>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

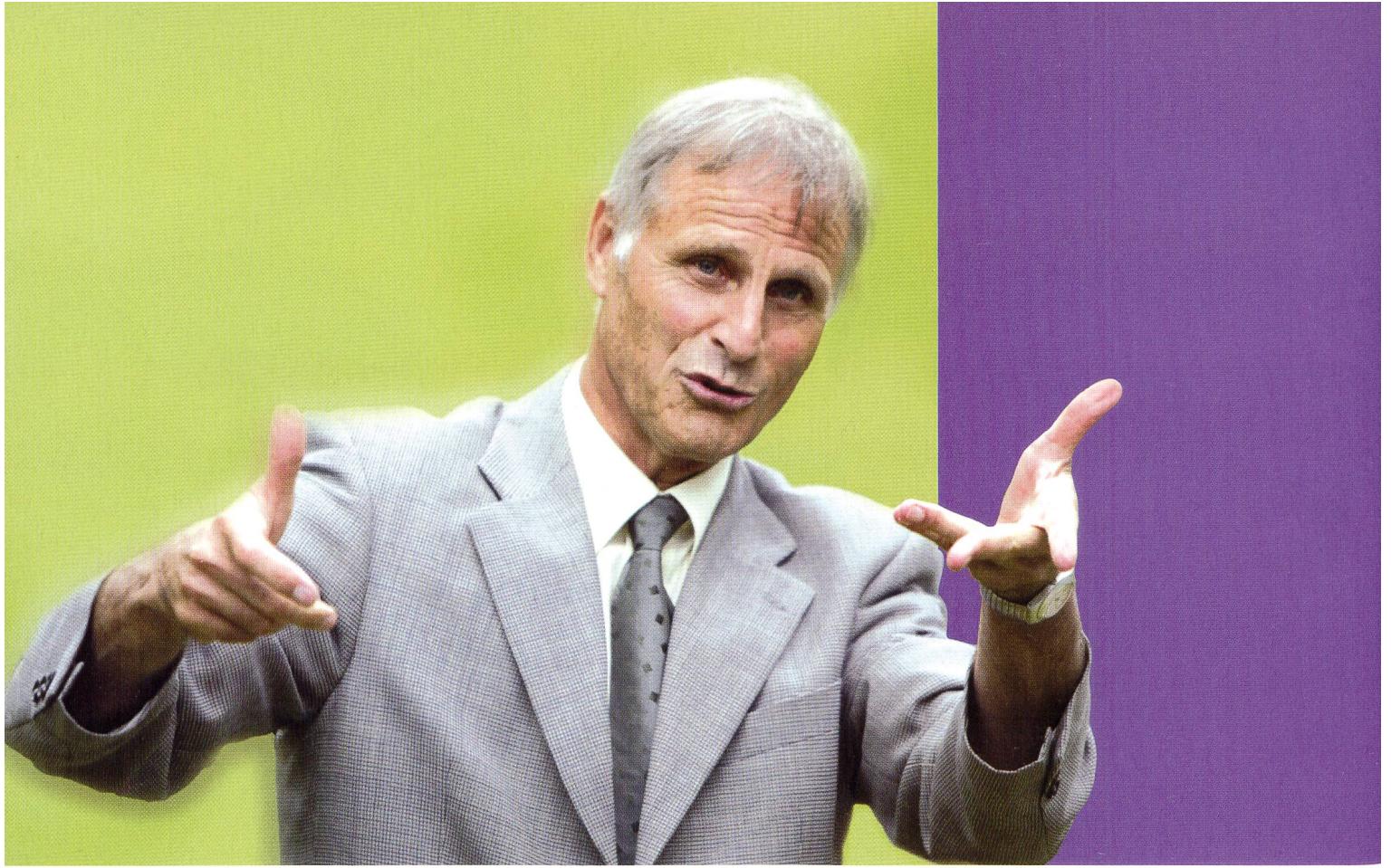
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Politica dello sport

■ Cultura e non solo divertimento

Il problema di fondo del promovimento statale dello sport è stato il rapido mutamento che ha riguardato concezione e contenuti dello sport stesso. Negli ultimi vent'anni, la società è diventata più sportiva e lo sport si è fatto meno sportivo e ciò, per citare solo due dei tanti possibili esempi, ha portato da un lato all'incapacità della scuola di definire esattamente i contenuti dell'educazione fisica e dall'altro a considerare sport anche attività a rischio bizzarre che si svolgono nella natura. Nella discussione a livello politico tale cambiamento ha generato una certa confusione per far fronte alla quale si è reso necessario creare una concezione di base. Le basi di riflessione sono state elaborate nel corso di un lungo processo di fermento e di maturazione sotto forma di Concezione del Consiglio federale per una politica dello sport in Svizzera. Nel 2001, il Consiglio federale ha chiarito che sport ed educazione fisica devono apportare un loro contributo allo sviluppo sotto i punti di vista sanitario, sociale, economico ed ecologico. Nel documento si ritengono decisivi il rafforzamento dello sport «vero» (federazioni, G+S, società sportive, manifestazioni, ecc.) e l'ampliamento della politica dello sport sino ad una politica del movimento in senso lato, a favore della popolazione intera. Grazie a ciò si è fatta chiarezza sull'azione dello stato nel campo dello sport ed il pubblico cui ci rivolgiamo è stato esteso anche alle persone inattive. Il senso di una politica statale dello sport diviene pertanto più comprensibile. Lo stato però non deve vedere lo sport come un triviale elemento della nostra società, prodotto di una mentalità sempre più orientata sul divertimento, ma piuttosto farne un valore culturale importante, che abbisogna di approfondite conoscenze e richiede sforzi anche da parte delle autorità.

Sport di punta

■ I giovani sono il futuro

A livello di politica dello sport l'argomento che più polarizza la discussione è lo sport di massimo livello: anche in questo ambito le modifiche cui si è assistito negli ultimi vent'anni sono state molto profonde, specchio dell'evoluzione rapidissima nei campi della scienza, dell'economia, dei media e delle comunicazioni, della globalizzazione. Tutti i paesi e governi sono fieri di avere atleti di spicco, anche la Svizzera. Da noi gli animi sono divisi da un arduo dilemma; si vogliono prestazioni di eccellenza, ma senza aiuto statale. Anche in questo caso c'è bisogno di tempo. Macolin si impegna da sempre dedicando il 20 per cento delle proprie attività e risorse allo sport di punta; di più non può permettersi. Negli anni '80 siamo arrivati a riassumere in poche parole il fenomeno: «Lo sport di punta è una forma particolare dell'eccellenza umana...» – e necessita, visto che sono in agguato infiniti problemi, anche dell'ungimirante appoggio da parte dello stato. Con la concezione di politica dello sport si è in parte operato un chiarimento: la Confederazione si impegna nella promozione dei giovani talenti, mette a disposizione e finanzia il responsabile del settore presso Swiss Olympic, sostiene le cosiddette sport Scholarships, così come l'apprendistato da sportivo professionista, introduce una Scuola reclute per sportivi di punta, sostiene a livello sussidiario le scuole per sportivi e soprattutto ha introdotto l'importante settore della promozione delle giovani leve G+S. Nell'ambito della revisione della Legge sulla ginnastica e lo sport sarà inevitabile inserire una dichiarazione d'intenti più articolata in materia di sport di alto livello, in cui si chiarisca che parte della responsabilità incombe anche sullo stato.

Un bilancio personale

1985–2005 secondo Heinz Keller

Ha influenzato la politica dello sport degli ultimi vent'anni. Grazie a lui, gli ambienti politici si occupano maggiormente di sport. Alla vigilia del suo pensionamento, il direttore dell'UFSPO evoca i temi principali della sua eredità.

Sport nell'infanzia

■ Passi indietro a scuola

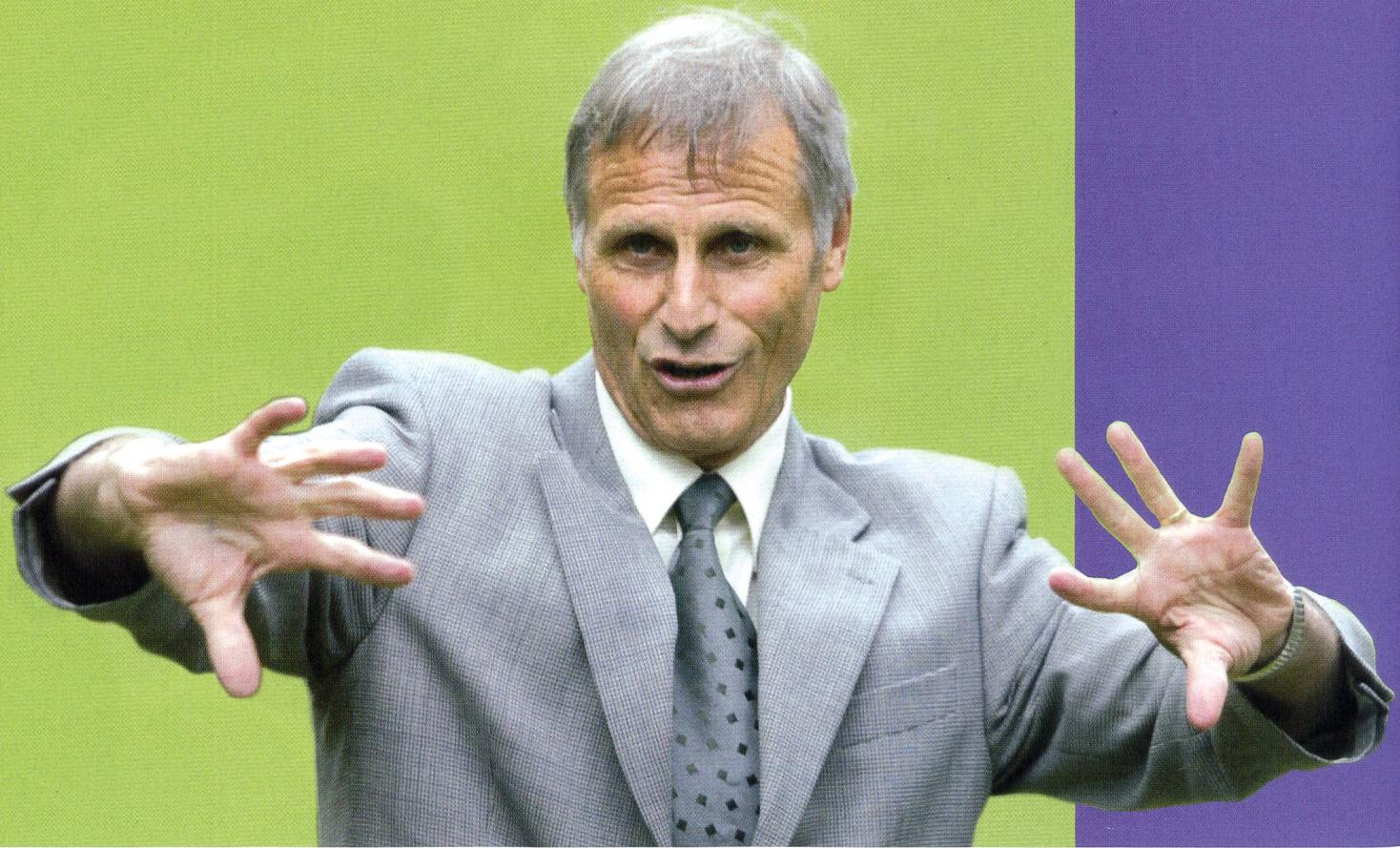
La Svizzera dispone di due preziosi strumenti per l'educazione fisica e sportiva dei giovani: l'educazione fisica scolastica e Gioventù + Sport. Negli ultimi vent'anni, si sono raccolte conoscenze che consentono di provare come sia assolutamente necessario offrire ai giovani una dose minima di attività fisiche e sportive. Siamo riusciti fra l'altro ad estendere le offerte G+S a bambini a partire da 10 anni arricchendo in maniera decisiva lo sport per i più giovani.

Nella scuola si è verificato invece un deludente cambiamento; per motivi politici e problemi nella fase di attuazione si è passati dalle tre ore obbligatorie di educazione fisica ad un obbligo più elastico che prevede una media di tale ampiezza. La concessione era inevitabile, ma quanto appariva giustificato dal punto di vista organizzativo in molti casi è stato utilizzato come scusa per amputare le ore di educazione fisica garantite ai ragazzi. Qualcosa di simile accade nell'educazione fisica nelle scuole professionali, le una o due ore obbligatorie previste nella legge non sono osservate ovunque e rappresentano un argomento sensibile a livello politico. In alcuni Cantoni si è peggiorato quanto di buono aveva sviluppato G+S, perdendo un'opportunità unica dal punto di vista sociale e assolutamente necessaria da quello biologico. Nel prossimo futuro è necessario un intenso lavoro di convincimento a tutti i livelli.

Sport per gli adulti e gli anziani

■ Far muovere sempre più inattivi

L'impegno statale tradizionale – soprattutto nel campo dello sport giovanile – negli anni '80 è stato rivisto ed ampliato. L'andamento demografico e le scoperte fatte a livello di medicina preventiva hanno reso necessaria una riflessione in materia. Con tutti i partner interessati sono state elaborate le basi per un'evoluzione dinamica dello sport destinato agli anziani e nel 1992 si è avviata la formazione dei quadri in questo settore. Ben presto si vide che la disponibilità dei seniori a fare attività fisica nell'ambito delle strutture offerte da società e federazioni era minore di quanto si pensasse e contemporaneamente si delineava la sempre maggiore necessità di offrire uno sport facilmente accessibile anche ad adulti inattivi. La concezione della politica dello sport riprende tale aspetto e lavora con strategie e progetti adeguati, come ad esempio Human Powered Mobility, reti sportive locali, insediamenti urbani favorevoli al movimento, ecc. Per la prima volta la Confederazione ha stipulato un accordo di prestazioni con Swiss Olympic per rafforzare – con circa un milione di franchi all'anno – lo sport fatto nell'ambito di società e federazioni. Le prospettive per il prossimo futuro sono buone.



Impianti sportivi

■ Investire nel movimento

La Confederazione è proprietaria di impianti sportivi – come Macolin e Tenero – e sostiene in via sussidiaria infrastrutture di importanza nazionale. Negli ultimi vent'anni, abbiamo potuto migliorare in maniera sostanziale gli impianti sia a Macolin che a Tenero. Nel corso di due tappe è nato in Ticino un centro sportivo giovanile ricco e funzionale e l'ampliamento delle strutture di Macolin con l'impianto per gli sport acquatici a Ipsach, la Palestra Sport Toto, il nuovo albergo Bellavista ed il rinnovamento del Grand Hotel offre eccezionali opportunità di miglioramento. Per il sostegno degli impianti sportivi di importanza nazionale la Confederazione si basa su un piano direttore denominato Concezione degli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN). Con crediti d'impegno di 80 milioni di franchi sono stati sostenuti oltre 30 impianti, consentendo un vero e proprio Rinascimento sull'arco di pochi anni. Anche in questo progetto Macolin ha dimostrato competenza ed iniziativa. In futuro si tratterà di sviluppare con contributi ridotti (10–20 per cento) gli impianti di allenamento e di gara in collaborazione con le federazioni sportive interessate.

Scuola universitaria e Ufficio federale

■ Arricchimento della formazione sportiva

Sia la scuola universitaria che l'Ufficio federale rappresentano strumenti per la promozione dello sport e si situano entrambi in un ambito chiaramente regolato. La formazione di maestri di sport esisteva a Macolin dal 1950, aveva una buona reputazione e cercava un collocamento autonomo nel panorama elvetico della formazione. Con la creazione delle sette scuole universitarie specializzate si rendeva necessario il difficile ed impegnativo passo di situare in modo corretto la formazione offerta a Macolin. Grazie all'appoggio di consulenti competenti ed alla collaborazione del Dipartimento degli interni, il passo è stato compiuto senza problemi. Contemporaneamente è stato pure possibile sviluppare un settore di ricerca nell'ambito dello sport e del movimento, che sicuramente darà nuovi impulsi all'attività in entrambi i campi. L'Ufficio federale dello sport è nato nel 1999 grazie alla collaborazione di esponenti politici dotati di spirito di iniziativa e vicini allo sport; anche qui una strada lunga, percorsa a piccole tappe. Un valido sostegno dello sport ha bisogno di ottimi strumenti nell'insegnamento e nella ricerca e di appoggi politici.

*«Negli ultimi vent'anni,
la società è diventata più sportiva
e lo sport si è fatto meno sportivo.»*

Heinz Keller

Zone d'ombra

■ Problemi sociali anche nello sport

Doping, violenza, corruzione, abusi sessuali... con la società più sportiva e lo sport meno sportivo varie malattie sociali si sono diffuse rapidamente nel campo dello sport.

Il doping è un problema specifico del mondo dello sport che lo stato deve assolutamente risolvere. La Svizzera negli anni '80 ha partecipato ai lavori della Convenzione del Consiglio d'Europa, l'ha ratificata e la applica quotidianamente. Repressione e prevenzione in materia di doping sono attuate appieno nello sport elvetico: Swiss Olympic e UFSPO lavorano in stretta collaborazione sulla base di una precisa ripartizione dei compiti. Nella legge sul sostegno allo sport nel 2001 è stato inserito un articolo accessorio che sancisce la punibilità da parte della giustizia ordinaria di funzionari, allenatori, medici coinvolti in attività connesse al doping, mentre per gli atleti è competente la giustizia sportiva. La Svizzera e lo sport svizzero, grazie ad un'elevata competenza, hanno fatto del loro meglio a Macolin per svolgere i compiti nel campo del doping, ma l'obiettivo è lunghi dall'essere raggiunto. Anche i problemi della violenza nello sport, degli abusi sessuali e dell'abuso di sostanze che generano dipendenza sono stati affrontati in modo rapido, adeguato e cooperativo. I risultati però devono ancora essere valutati.

Dal primo aprile Heinz Keller ha più tempo per la propria compagnia e per le sue attività preferite. Il suo nuovo indirizzo è: Heinz Keller, Chlyne Twann 9, 2513 Twann, keller.egger@bluewin.ch

Le tappe principali di un lungo Tour de Sport

1985	Heinz Keller viene nominato quarto direttore di Macolin
1986	Si inaugura la prima tappa dei lavori presso il CST a Tenero
1987	Ampliamento della sede dell'Istituto di scienza dello sport (ISS)
1988	Nuovo accreditto del laboratorio per il doping presso l'ISS
1989	Chiude il laboratorio per il doping, attività d'analisi trasferita a Losanna
1990	La SFSGS diventa Scuola federale dello sport Macolin (SFMSM)
1991	Convenzione del Consiglio d'Europa contro la violenza
1992	Convenzione del Consiglio d'Europa contro il doping
1993	La convenzione antidoping entra in vigore il 1° marzo
1994	Simposio «Sport Schweiz wohin?» («Sport svizzero quo vadis?»); visioni per lo sport elvetico
1995	Venti anni di Gioventù + Sport
1996	Inizio della formazione dei quadri per lo sport degli anziani
1997	Lancio del progetto «Senza droghe – con lo sport»
1998	Diminuzione dell'età G+S a dieci anni a partire dal 1° luglio
1999	La CFS riduce il numero delle sottocommissioni
2000	Il Consiglio federale approva la Concezione degli impianti sportivi d'importanza nazionale (CISIN)
2001	25 anni di Gioventù + Sport
2002	La SFMSM passa sotto il DDPS
2003	Creazione della Scuola universitaria federale dello sport
2004	Seconda tappa dell'ampliamento del CST
2005	Impianti per gli sport acquatici di Ipsach e Bienna
2006	Decisione del Consiglio federale sui Giochi olimpici invernali del 2006
2007	Il Parlamento approva la Concezione degli impianti sportivi d'importanza nazionale (CISIN)
2008	La SFMSM diventa Ufficio federale dello Sport (UFSPO)
2009	Prima Scuola reclute per sportivi di punta
2010	Il Consiglio federale approva la Concezione per una politica dello sport in Svizzera
2011	Si crea un gruppo di lavoro interdipartimentale per EURO 2008
2012	Aiuti finanziari della Confederazione a cinque scuole medie per sportivi
2013	Approvata la CISIN II
2014	Inaugurazione della Palestra Sport-Toto
2015	Introdotta per l'UFSPO la gestione sulla base del mandato di prestazione e budget globale (GEMAP)
2016	Basi legali per la lotta contro il doping
2017	Il capo del dipartimento DDPS fa elaborare un catalogo di misure contro la violenza nelle manifestazioni sportive
2018	Expo.02: lo sport è presente
2019	La UEFA accoglie la candidatura congiunta Austria / Svizzera per UEFA EURO 08
2020	Attuazione di G+S 2000 in sei gruppi di utenti
2021	Attuazione della Concezione per una politica dello sport
2022	Apri i battenti il nuovo albergo Bellavista a Macolin
2023	Prima conferenza «Sport and Development»
2024	Piano di ricerca Sport e movimento (due milioni di franchi all'anno)
2025	Attuazione del piano direttivo Macolin 2005
2026	Si conclude in marzo il rinnovo del Grand Hotel Matthias Remund è il nuovo direttore dell'UFSPO a partire dal 1° aprile

Servizio giovani
dell'Organizzazione degli
Svizzeri all'estero



Campi estivi per
giovani Svizzeri all'estero

Per i nostri campi estivi per giovani Svizzeri all'estero,
cerchiamo degli

ISTRUTTORI E ISTRUTTRICI

motivati e desiderosi d'impegnarsi nel programma del campo
e di mettere a profitto le loro conoscenze delle lingue straniere.

Per questi **campi di giovani** (14 a 25 anni) cerchiamo degli
istruttori ed istruttrici J&S con esperienza negli sport da
campo, trekking, polysport, sport nautici, scalata, giochi con
palle, inline skating o rampichino.

I campi avranno luogo a La Punt in Engadina. Inclusi al pro-
gramma, oltre alle lezioni di sport, dei workshops sul tema
del campo e delle escursioni. Le date:

- 17.7. – 29.7.05 e 31.7. – 12.8.05

Per ambedue i campi cerchiamo pure delle cuoche e dei cuochi.

L'indennizzo giornaliero ammonta tra i CHF 50.– ed i CHF 80.–.

Per ulteriori informazioni: Organizzazione degli Svizzeri
all'estero, Alpenstrasse 26, 3000 Berna 6, tel. 031 356 6100;
youth@aso.ch, www.aso.ch

Formazione complementare di danza

Per tutti coloro che lavorano nel campo del movimento
e desiderano specializzarsi nel settore della danza (jazz,
moderna, hip hop).

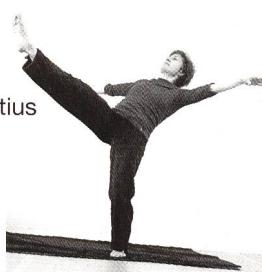
Inizio dei corsi: giugno o agosto 2005

Durata: 8 moduli, ogni volta
sabato/domenica

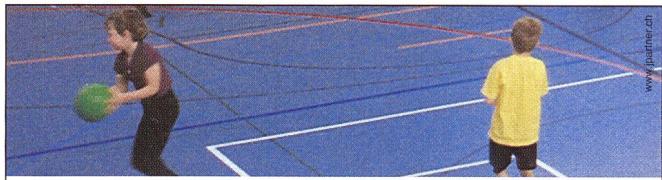
Per informazioni rivolgersi alla
responsabile dei corsi: Danielle Curtius
Tanz, Bewegung & Ausbildung
(Membre BGB-Suisse)

San Gallo

Telefono: 071 280 35 32
info@curtius-tanz.ch



odlo
functional sportswear



**Costruiamo rivestimenti
per ogni esigenza,
indoor e outdoor**

**FLOOR
TEC**

Sport- und Bodenbelagssysteme AG

Bächelmatte 4 • 3127 Mühlethurnen
Tel. 031 809 36 86 • m.wenger@floortec.ch

Christelirain 2 • CH-4663 Aarburg
Tel. 062 791 12 63

Schachenstrasse 15a • CH-6010 Kriens
Tel. 041 329 16 30

*specialisti in rivestimenti per
pavimenti, anche per lo sport*

**PERMANENTE AUSSTELLUNG
IN MÜHLETHURNEN**



**Non sosteniamo soltanto la
squadra nazionale di sci.**

Swisscom s'impegna anche in favore delle giovani
promesse. Ad esempio nell'ambito dello sci e del calcio.
www.swisscom.com/sponsoring

swisscom